

Data del comunicato: 11/04/2012

UILA-UIL

Lavoro accessorio: norma inaccettabile, cambia il destino di 1 milione di persone

“Il lavoro accessorio, nella proposta avanzata dal governo, diventerebbe nel settore agricolo il contratto più favorevole con il quale remunerare delle prestazioni di lavoro dipendente e questo è inaccettabile perché cambierebbe il destino di un milione di persone”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza che chiede quindi al parlamento “di modificare l’art. 11 del disegno di legge di riforma del mercato del lavoro, ripristinando il divieto di utilizzo del lavoro accessorio per le aziende agricole con un volume di affari superiore a 7.000 euro l’anno ed eliminando il comma che prevede che le prestazioni di lavoro accessorio possano essere rese nell’ambito di attività agricole stagionali”.

“Sono modifiche indispensabili per evitare che il mancato pagamento di tasse e contributi nel settore agricolo venga legalizzato e che circa un milione di lavoratori stagionali si trovino, dalla sera alla mattina, senza più tutele pensionistiche e assistenziali”, ha proseguito Mantegazza che chiede al governo “di essere coerente con la scelta, più volte ribadita, di voler ridurre precarietà e cattiva flessibilità in entrata. Non riusciamo ad immaginare una flessibilità peggiore dei voucher che eliminano il diritto alla busta-paga e al contratto di lavoro, tagliano i salari, rendono irraggiungibile una qualsiasi forma di tutela pensionistica”.